

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni  
reclamo  
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti  
anonimi.Si respingono lettere e pieghe  
non affrancati.Non si restituiscono  
manoscritti.

# BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Creacini.

**ABBONAMENTO**

In Padova a domicilio  
annue L. 8.—  
Fuori della Città L. 9.50  
L'abbonamento è obbligato-  
rio per un anno e pagabile  
anche in quattro rate.  
**PER LE INSERZIONI**  
In quarta pagina rivolgersi  
dal sig. Brunetti Cortelazzo  
Via s. Fermo 1264, Padova  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.

**IL CARO DEI VIVERI**

Da un egregio amico nostro rice-  
viamo la seguente che pubblichiamo  
nel desiderio di veder largamente di-  
scusso un così importante argomento;  
e con riserva di replicare:

Caro Marin,

Padova 3 Agosto 1873.

Da alcuni giorni il *Bacchiglione* ha  
aperto una campagna pel caro dei vi-  
veri, con un attacco a baionetta contro il  
Municipio, il quale non provvederebbe  
secondo i bisogni del momento.

Si va dicendo che mentre il prezzo  
del frumento e dei bestiami ribassa  
sul mercato, i prezzi invece del pane  
e della carne si mantengono ad una  
altezza, che pare riveli una specie  
di camorra tra i rivenditori.

Ed esposti i mali, si invocano i  
rimedi — non il Calmiere, che si ri-  
futa come mezzo che ha fatto prove  
infelici, non il diretto intervento del  
Municipio che si riconosce dannoso —  
ma piuttosto, se mal non mi appongo, una  
commissione comunale d'inchiesta come  
fu fatto dai nostri amici del Municipio  
di Rovigo, e forse forse dopo di ciò  
qualche macelleria o qualche panette-  
ria municipale.

Mi pare d'essere esatto nell'e-  
sporre le idee dal *Bacchiglione* ac-  
cennate; ed ora permettete ad un vo-  
stro amico di combatterle con quella  
franchezza che è vanto del nostro  
partito.

Prima di tutto il male esiste ve-  
ramente quale viene descritto dalla  
voce pubblica, e in quelle proporzioni  
che si vorrebbe?

In verità, molto si sente gridare,  
ma poco provare.

Quale è oggi il vero prezzo del  
frumento e del bue, quale quello del  
pane e della carne al minuto?

Nella polemica questi *piccoli* dati  
si dimenticano, e si parla di camorre  
e di artificiosi prezzi, senza occuparsi  
punto delle mercuriali e dei prezzi  
medi dei mercati.

Epperò si mette in diritto di du-  
bitare degli stessi fatti sui quali si  
fondano le domande di provvedimenti.

Provate; e poi discuteremo.

Ma ammesso che questa differenza fra il  
1° ed il 2° prezzo, esista realmente e non  
provenga già dall'alto valore della mate-  
ria prima e sibbene dall'ingordigia dei  
relativi rivenditori, credete proprio dav-  
vero che una Commissione nominata  
dal Comune saprebbe e potrebbe tro-  
vare i rimedi? Primo di tutto il que-  
sito è posto ben alto, e dovrebbero ri-  
cercarne la soluzione nelle sfere teo-  
riche della scienza economica come  
nell'analisi delle più minute circostan-  
ze di fatto — e pochi, assai pochi,  
avrebbero volontà e tempo da tanto —  
in secondo luogo, e chi non lo sa?  
le Commissioni si fanno, quando si  
vuol seppellire sotto al lenzuolo fune-  
bre la questione ad esse affidata.

Le Commissioni nominate special-  
mente nella solita sfera degli indispen-  
sabili quale risultato volete che diano?  
sonno, sonno, e poi sonno.

Io parlai con taluno dei membri  
della commissione di Rovigo — ed  
essa contiene giovani coraggiosi, e-  
nergici, lavoratori, i quali hanno  
studiato molto, hanno raccolto molti  
dati; sperano di poter concretare qual-  
che pratica proposta — ma... io cre-  
do, non potranno riuscire con tutta  
la buona volontà a nulla di positivo...  
ecco la conclusione.

E il motivo vero di tale conclu-  
sione consiste in ciò; che nè Municipio,  
nè governo, nè istituto qualsiasi  
può opporsi alle leggi economiche che  
regolano il mondo; che i viveri costa-  
no dippiù perchè la materia prima  
cresce di prezzo; e questo prezzo  
maggiore dipende dalla maggior ri-  
cerca di tale materia; e questa mag-  
gior ricerca cresce quanto più cre-  
scono i bisogni delle popolazioni e la  
civiltizzazione.

Quando non mangiavano pane e car-  
ne che dieci per mille, il pane e la  
carne valevano meno di oggi che sono  
mangiati da duecento per mille.

La terra può rendere grani e forag-  
gi in proporzioni assai poco maggiori  
del solito; e ogni anno invece cresce  
il numero di coloro che vogliono e pos-  
sono usarne.

Il caro dei viveri è fatale, e nessuna  
potenza umana può arrestarlo, ed il  
caro dei viveri deve crescere in propor-  
zione diretta del miglioramento del-  
l'agricoltura, dell'industria, del com-  
mercio. A Parigi, a Londra, a Vienna,  
a Pest, a Milano, a Torino, in tutti i  
centri prosperi e rigogliosi *il vivere* co-  
sta più che a Padova, e colà come fra  
noi costa più che trent'anni fa, e fra  
trent'anni riuscirà raddoppiato.

E voi volete che il municipio nomi-  
ni commissioni o divenga macellajo e for-  
najoper opporsi alla legge generale quan-  
do la domanda è maggiore dell'offerta?

E non sapete, che anche lasciando  
da parte la questione oramai risolta che  
la carne ed il pane municipale *devono*  
costare più della carne e del pane dei  
privati, non sapete che la panetteria  
e la macelleria municipale *dovranno*  
alzare i prezzi come tutti gli altri  
quando i generi incariranno?

Adunque delle due l'una — o voi  
volete che la carne ed il pane sieno ven-  
duti in pura perdita o meglio ancora gratis  
dal Municipio; — oppure o voi dovete  
*lasciar fare, lasciar passare*, non immi-  
schiare il Comune negli affari che non  
lo riguardano, lasciar libera la concor-  
renza. E questo secondo è il vero ri-  
medo ad ogni male — la libertà che  
è freno a sè stessa.

Onde nella questione del pane e  
della carne, appena la proporzione fra  
il prezzo di compera e quello di ven-  
dita divenisse troppo alta o durasse  
troppo tempo, voi vedreste sorgere,  
senza bisogno di municipi, speculatori  
privati che a proprio vantaggio dimi-  
nuirebbero i prezzi.

Concludendo; abbandonate l'attac-  
co al Municipio, abbandonate le com-  
missioni e gli studi ufficiali, abbando-  
nate le vane querimonie e ponetevi  
invece a studiare la vera questione



il modo cioè di render possibile e facile al maggior numero di pagare la carne ed il pane quanto valgano; — il modo di render possibile e facile al maggior numero di cibarsi di pane e di carne.

Tutto vostro

T.

Abbiamo letto la lettera che l'on. Minghetti diresse al sindaco di Legnago, e malgrado tutto il nostro desiderio di trovarci qualche cosa che ci facesse bene augurare dell'avvenire, dobbiam constatare, con dolore, che essa non contiene che delle bellissime frasi.

L'on. Minghetti respinge l'idea di contrarre prestiti da lui chiamati operazioni perturbatrici; ma l'autore della convenzione di settembre, dimentica forse il famoso prestito di 700 milioni da lui contratto e che doveva condurci al pareggio?

È l'abilità di memoria od è un tratto di quella legerenza che caratterizza l'ex-ministro di Pio IX?

Oltre alla elezione di Alberto Mario al Consiglio provinciale di Rovigo, abbiamo a registrare con viva compiacenza quella dei nostri chiarissimi amici Amos Occari già maggiore garibaldino allo stesso Consiglio provinciale di Rovigo, e il dott. Achille Sacchi difensore della repubblica romana, medico e patriotta insigne, al Consiglio provinciale di Mantova.

Tutti e tre codesti illustri nostri concittadini appartengono alla Lega democratica Veneto-Mantovana, ed apporteranno nei rispettivi consessi quelle larghe idee liberali nell'amministrazione, da cui è ispirata la nostra democrazia.

Tali risultati ci riempiono di orgoglio e di coraggio, inquantochè dimostrano che le nostre popolazioni vanno finalmente riconoscendo il valore pratico e il senno dei nostri migliori patrioti.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Frati capuccini ed istruzione religiosa.** Un egregio nostro concittadino ci manda la seguente che facciamo nostra:

Padova 4 Agosto 1873.

Io non sono un ateo, nè un libero pensatore, ed appartengo invece, sia bene o male poco importa, a quell'immenso numero di liberali che si possono chiamare col nome di indifferenti, i quali non si occupano di questioni religiose, non frequentano le Chiese, ripugnano a tutti i culti, e credono alla propria coscienza.

Le disposizioni di spirito Ella mi produca quali effetti mi produca un giornale cittadino, non ipocrita o più sguaiato,

che proclamandosi liberale e censore dei partiti estremi, vuole che i cholorosi sieno assistiti dai frati capuccini!! per avere la fiducia in Dio!! e predica l'insegnamento religioso nelle scuole in pieno secolo decimonono.

Quando leggo di simili bestemmie, egregio sig. Direttore, e quando penso che esse sono diffuse in qualche centinaio di esemplari, mi lascio cogliere dalla stizza, che si acqueta solo col pensiero che quel giornalaccio non ha autorità di sorta.

Giornalaccio, dico e scrivo; — inquantochè il Codino è assai più leale, più onesto del Corriere Veneto, clericale nel fondo quanto l'altro, ma colla santa virtù della franchezza, senza la maschera indecente della inimicizia ai partiti estremi.

Il diffondere nel popolo i pregiudizi religiosi, la istruzione oscurantista, il chiedere l'introduzione dei frati nei lazzaretti, senza avere il coraggio di dichiararsi papisti e sanfedisti, come si è, è peggio assai che il pubblicare credendovi e diffondere le massime del Sillabo.

Io ritengo, sig. direttore, che ella sia tanto nauseato dalla lojolesca condotta del Corriere Veneto, da non volere neppure occuparsene, come inferiore ad ogni critica, ma ella permetta almeno a me, che non sono giornalista, di protestare, interpretando le idee di tutti i liberali, contro a tali stomachevoli arti.

Per fortuna il partito moderato il vero partito moderato di Padova, dal quale è tolta la Giunta ed il Consiglio Comunale, ha l'unico vantaggio d'essere sinceramente liberale nelle questioni religiose; ed esso non permetterà mai che i frati capuccini vadano pei lazzaretti a turbare gli ultimi momenti dei moribondi, nè che l'istruzione religiosa penetri nelle scuole, a corrompere l'anima dei giovanetti, ed a renderli eunuchi ed ipocriti come gli uomini del Corriere Veneto.

E poichè sono sull'argomento le dico un'altra idea; se vi ha da essere alleanza di partiti, questa sia di tutti i veri liberali, moderati e radicali, come a Napoli per l'ispirazione e l'influenza di Mordini, allo scopo di schiacciare per sempre la maledetta idea dell'alleanza clericale-neo-guelfa, composta dei nemici della patria, degli uomini che baciavano la mano all'Austria ed ai Borboni, i veri difensori del trono e dell'altare, gli uomini che da una parte accolsero in Italia l'imperatore straniero con gran salamelecchi, dall'altra lo benedirono dalle chiese.

I sostenitori del Corriere Veneto informino.

Suo affezion. Z.

Un nostro amico che per sua fortuna, deve pagare le imposte prediali, ci prega di raccomandare all'esattore dei Comuni rurali del distretto di Pa-

dova di fornirsi di un numero maggiore di impiegati e di cercarli più pratici, di quello che sono nelle loro mansioni, onde risparmiare qualche ora di tempo ai poveri contribuenti, i quali oltre al dolore di dover pagare l'imposta, vengono in quella esattoria a subire anche il grave incomodo di perdere lungo tempo prima di poter ottenere le loro bollette, col denaro alla mano.

Un aumento di personale, specialmente per le giornate destinate all'incasso, è indispensabile.

Nel numero venturo pubblicheremo un brano dello scritto trovato dagli operai che demolivano le Debite.

La colpa del ritardo non è nostra, ma del tempo e dei sorci, i quali hanno così malconcio il lavoro di frate Buonsenso, da volerci proprio la pazienza di un frate per rilevarne i caratteri.

**Gentilezza.** — Quel signore al quale, nell'ultimo numero, facevamo invito di non molestare le orecchie del vicinato con le sue stonature ci ha mandato una lettera piena d'ingiurie, ma così baccuchiana così amena che, se non fosse stata troppo lunga, l'avremmo riportata per esilarare i nostri lettori.

Tuttavia un saggio perfetto di stile e di gentilezza lo troviamo nel seguente post-scriptum. «L'avverto però che ogni dopo-pranzo canterò tutti i pezzi d'opera che mi sforzerò di ricordare cominciando da oggi in poi.»

Grazie tanto!! Ma non sa il signor A. C. che voce d'asino non arriva in cielo?

**La musica al Giardino.** — Riceviamo la seguente:

Preg. Sig. Direttore,

di casa 4 Agosto

Giorni sono il Bacchiglione pubblicò le lagnanze di alcuni avventori del Caffè della Vittoria i quali trovano che le Musiche della città suonano troppo al Giardino e poco in Piazza dei Signori.

Io La pregherei di avvertire quei signori avventori che la Società del Giardino dà un compenso alle Musiche tutte le volte che esse suonano per di lei conto; e che perciò parmi essa abbia diritto di usarne come lo potrebbero tutti gli esercenti del Prato, di Piazza dei Signori e della Stazione, se essi volessero unirsi, come si usa altrove, per fornire le spese di una musica più frequente in quei luoghi.

Avverta poi, Egregio Direttore, che la Società del Giardino è così conveniente e piena di riguardi verso gli esercenti della città che ha destinato i suoi divertimenti nella sera di mercoledì, quando cioè non vi è musica altrove.

Giudicando con un po' di giustizia per tutti, Ella vedrà sig. Direttore che la Società del Giardino non è certo responsabile se i desideri manifestati da taluni avventori della Vittoria non sono esauditi. — Mi creda suo affez. A. R.



**Sera al Giardino.** La serata dei masari come quella di venerdì scorso dedicata ai signori, riuscì animata, brillante, allegra, oltre ogni credere.

I numerosi bipedi vivi e morti distribuiti come vincite o come doni, giurarono ad accrescere il brio e far prorompere in franche risate la numerosissima compagnia.

Tutta la buona Società Padovana accorre ormai a quel grazioso convegno che è veramente degno di una Capitale.

Onde non cesseremo di ripetere che ciò torna di decoro a tutta la città, e giova come onesto passatempo a un intero pubblico — e perciò chi ha fondato e mantiene in mezzo a tante brighe e noie un così splendido divertimento merita la nostra riconoscenza.

È annunciata pella corrente settimana una serata dedicata ai fanciulli che non riuscirà inferiore alle altre.

**Saggio di Ginnastica.** — Nel giorno di Venerdì 1 corrente gli alunni dell'Istituto maschile diretto dal maestro Andrea Piccolo sito in Mezzocono offerse il loro saggio di ginnastica con piena soddisfazione degli invitati.

Il trattenimento fu preceduto da un discorso del sig. Direttore, il quale con molta chiarezza dimostrò l'utilità di quegli esercizi ginnastici, e dei progressi fatti nelle nostre scuole.

**Fasti della Regia** — Leggiamo nel *Rinnovamento*: Le segnalò un fatto incredibile ma vero. La signora Regia occlude bravamente, nelle cassette col'etichetta estera e col timbro estero, i sigaretti nazionali. — Questa azione che commessa da un privato si qualificherebbe per..... viene consumata impunemente dalla Signora Regia. — Nel mentre la prego di render di pubblica ragione questo fatto mi compiacio di dirmi.

*Suo obbligatissimo.  
(Segue la firma).*

## CRONACA DEL VENETO

(Nostra corrispondenza)

Montagnana 31 luglio 1873

Il piccolo paese di Megliadino S. Fidenzio offriva nella scorsa domenica un raro esempio di attività elettorale.

Da più giorni vaga voce diceva che i clericali capitanati da preti e da un nonzolo, dal *veladon color caffè* abitante limitrofo paese, in S. Fidenzio possidente, stessero organizzando un piano di reazione, onde introdurre nel Consiglio i loro adetti, per avere ingerenza in quella amministrazione municipale.

Don Luigi Zattaria vicario, e don Francesco Mazucco curato di quella chiesa, dirigevano col pensiero la falange; l'azione era affidata al capellano don Giovanni Strazabosco, energumeno di prima forza, copia conforme di curato Santa Cruz, di questo possedendo le tendenze ed il cuore, non però di certo l'audacia ed il valore; guai se all'inquisizione fosse stato proposto tale capo, doppia cifra d'assassini santamente legali, registrerebbe la storia. Raggiatore per eccellenza s'introdusse nelle famiglie, consigliando i timidi, intimorendo gli arditi, ad alcuni promettendo, se eletti i suoi, diminuzioni di fitto nelle valli del Comune, ad altri perfino la spartizione delle valli stesse, a chi l'espulsione di questo o quell'impiego, a tutti infine la vita eterna col relativo pane degli angeli.

Immaginarsi se dopo tanto lavoro non

si tenessero sicuri della vittoria. Impossessatisi de' seggi elettorali nella prima mattina, la presidenza restava precisamente al nostro Santa Cruz, gli scrutatori tutti del partito, vinta di sicuro la causa.

Certo omai dell'esito, che soli comparsi i suoi fidi, alle undici lasciava il suo seggio, e glorioso e trionfante si recava nel paese limitrofo, residenza del famoso *veladon* a cantar osanna, ed a chi scherzando sul suo trionfo, l'avvertiva di guardarsi le spalle, rispose con feroce cipiglio "nessun me toccherà sacr... un colpo son bon farlo anca mi, e metergehe le bucle in man a più de qualche dun., lascio i commenti.

Indi si diresse con gran fretta in S. Fidenzio onde rioccupare il tanto ambito seggio, pel secondo appello. Poveretto! era là che l'aspettava crudele disinganno. Il partito liberale composto da elettori del paese e da possidenti abitanti anche molte miglia lontano era pronto a riceverlo; peccato che lo sbiadito colore del volto non abbia lasciato trapelare al pubblico l'interno sconvolgimento del povero Santa Cruz; rioccupò cheto cheto il suo seggio ma non gli errava più sul labbro il vezzoso risolino delle prime ore, mentre l'adunco naso mostrava a chi da vicino il conosce, segno di rabbia nel violetto della sua punta.

Allo spoglio dell'urna riesci infatti la lista liberale, immaginarsi la prostrazione d'animo di questi intriganti, che da giorni sicuri del trionfo spargevano voci, essere l'elezione di S. Fidenzio nientemeno che principio di crociata sanfedista in Italia. Poveri pifferi di montagna! Povero curato di Cilavegna!

BOVOLENTA 4 Agosto 1873.

On. Diret. del giornale il *Bacchiglione*!

I sottoscritti fanno appello alla di lei cortesia, affinché voglia pubblicare nel reputato di lei giornale il seguente articolo.

Solidali dell'operato della Giunta di Bovolenta per quanto concerne le misure igieniche da essa adottate non possiamo sorpassare in silenzio gli appunti fatti nella corrispondenza datata da Bovolenta, pubblicata nel foglio 2 Agosto 1873 N. 93.

È del tutto menzognero il gratuito asserito, che le spese autorizzate dalla Giunta per riguardi igienici sieno state spinte sino all'esagerazione, a meno che la pretesa loro *enormità* non la si misuri colle grette idee del corrispondente, o forse col di lui censo.

È calunnioso l'appunto che la Giunta abbia autorizzata l'assunzione di beccchini, essendo notorio, che furono richiamati due infermieri da Padova dietro informazioni ufficiose avute sulla loro onestà e capacità. È assolutamente falso, quanto ridicolo che la loro presenza abbia arrecato più spavento nella popolazione che dieci casi di cholera, quanto è vero che questa diceria diffusa in paese dall'autore della corrispondenza, o chi per esso, destò in quella sera un qualche malumore.

Con distinta stima

La Commissione straordinaria di sanità

Bonato dott. Luigi — Adolfo Sotti — Angelo Marcolini — Ferdinando Cavallini — Menegnello Luigi — Martinati Giovanni.

VENEZIA — La Società Lagunare, licenziò senza preavviso, trentacinque fra gli addetti al suo servizio: ciò diede luogo ad un reclamo da parte dei licenziati.

TREVISO — Le somme finora raccolte nei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Treviso e Belluno: ammontano a L. 10498:65.

PIOVE — Riceviamo la seguente:  
Onorevole Sig. Direttore del giornale

Il *Bacchiglione*

Padova 4 agosto 1873

Prego vivamente la di Lei cortesia e giustizia acciò si compiacca inserire nel prossimo numero del *Bacchiglione* in rettificazione di una corrispondenza da Piove in data 30 luglio p. p. quanto segue:

La nomina della Commissione Sanitaria venne fatta in una seduta della Giunta Municipale che lo stesso presiedetti, nella mia qualità di Sindaco del Comune di Piove.

Silvio Duse

## Bollettino sanitario di Padova

Dalla mezzanotte del 3 alla mezzanotte del 4 casi tre. morti uno.

Dalla mezzanotte del quattro fino al momento di andare in macchina furono denunziati casi tre uno dei quali è morto.

## ULTIME NOTIZIE

Si temeva che l'intervento della Prussia nelle cose di Spagna potesse avere destato le suscettibilità della Francia: ma una corrispondenza di Versailles assicura che il governo francese non prende parte né pel governo, né per i carlisti: esso non deve far altro che assicurare l'invulnerabilità delle sue frontiere e di proteggere i suoi connazionali in Spagna.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

## LA SCUOLA TECNICA

e Convitto

in Via S. Biaggio

legalmente approvata e confermata dalla relazione 18 gennaio p. p. del R. Provveditore agli studi, è oggimai fornita di quanto si richiede, in corrispondenza ai programmi, sia in fatto di professori, che di locali ed utensili.

Lo Stabilimento, in attualità di riduzione, tiene stanze per convittori; per ciò stesso s'invitano le famiglie che volessero approfittarne, acciò si prestino per tempo alla iscrizione, al cui scopo s'invierà, se richiesto, il programma franco di porto.

L'insegnamento della morale civile sarà compreso nell'istruzione, la quale continua durante le vacanze autunnali e comprende l'istruzione elementare, tecnica e di commercio.

Il Direttore

G. Sabbadini legalmente abilitato

## ESSENZA anticolerica preservativa

preparata dal chimico farmacista

G. B. ARRIGONI

al Pozzo d'Oro in Via S. Clemente PADOVA

Consigliamo tutti indistintamente ad usare di quest'essenza esperita da lungo tempo e con felici successi da un valentissimo medico. — Costa: la bottiglia piccola it. L. 1—; grande L. 1.50.



# Non più odori, nè esalazioni malsane SALUBRITA' PUBBLICA

ASSICURATA MEDIANTE LA

# CARBOLITE

## IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI

Adoperabile nei pubblici servigi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose: per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per suffumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

## Vendita con Privativa

per Padova e Provincia presso **G. A. BRUNETTI** Via Zattere N. 1240  
all'Ingrosso ed al Minuto con sconto ai Rivenditori

**Carbolite per urine** — Pacchi da Chili 0,100 Lire 0.40, da 0,250 L. 0.95, da 0,500 L. 1.80, da 1,000 L. 3.50. per quantità superiori a 10 Chili L. 3.00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0.60, da 5,000 L. 3.00, da 10,000 L. 6.00, per quantità superiori a 400 Chili L. 550.

Ogni Pacco è munito della relativa istruzione

## TERME DI BATTAGLIA

### BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato **STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **numeroso e comode gite nei bellissimi dintorni**, alle graziose città di Este e Monselice e alle Rovine dei loro antichi castelli, al Romitaggio di Rua, al Castello del Cottaggio, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un **Parco e grandi viali ombreggiati**; ristorante, caffè, table d'hote e gazometro per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali salini, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e **direttamente i fanghi**, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: **prezzi convenientissimi.**

1

## TERME DI BATTAGLIA